



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali - Salfi

Via Nazionale n. 243, 00184, Roma
tel. 06/481.95.07 - salfi@confsal-unsa.it



SETTORE DOGANE E MONOPOLI

Roma, 17 febbraio 2019

Al Direttore dell'Agenda
delle Dogane e Monopoli
Dott. Benedetto Mineo
ROMA

Oggetto: Citazione nei Tribunali di Colleghi in qualità di testimoni per attività di servizio.

In data 18 maggio 2018 la scrivente Federazione aveva inviato una nota (che si allega) segnalando a Codesta Amministrazione gravi difficoltà nell'ottenimento dei rimborsi da parte di Colleghi chiamati dai vari Tribunali italiani in qualità di testimoni per attività di PG espletate in servizio.

L'Amministrazione ha ritenuto, probabilmente, di non voler prendere in considerazione la segnalazione e non ha dato alcun seguito alle rappresentate criticità. Tale atteggiamento non risulta confacente alla situazione sia "in fatto" che "in diritto". Molti Colleghi, infatti, anticipano spesso cospicue somme perché citati come testi da un Tribunale che non si trova nel Comune dove si presta l'attività di servizio, ma non ricevono alcun rimborso o lo ricevono, comunque, in tempi "biblici".

I Colleghi in questione sono costretti, spesso, a farsi carico di ragguardevoli somme per raggiungere il luogo della citazione (si pensi, ad esempio, alle citazioni di Tribunali lontani centinaia di chilometri dalla sede di lavoro con necessità di viaggi in aereo o treno a lunga percorrenza ed eventualmente pernottamento oltre che i pasti) senza poter avere un anticipo ma soprattutto il dovuto e documentato rimborso, che nel miglior dei casi arriva dopo mesi.

Si riconosce (anche a fronte di quanto esposto nella precedente nota) che i rimborsi in questione sarebbero di spettanza dei Tribunali secondo quanto previsto dagli artt. 45-46 e 48 del Testo Unico in materia di spese di giustizia (D.P.R. 115/2002) ma gli stessi, il più delle volte, non si conformano a quanto previsto dalla norma lasciando a carico dei testi l'onere delle spese. Necessiterebbe allora una intesa con l'Autorità Giudiziaria e se ciò non dovesse risultare possibile, Codesta Amministrazione non può ignorare la problematica in quanto i Colleghi, gravati delle spese di trasferta, affrontano l'incombenza a seguito di una attività che di fatto è conseguenza del proprio lavoro di ufficio in qualità di ufficiali di Polizia Giudiziaria, attività ineludibile nell'ambito della lotta agli illeciti tributari ed extratributari propria dell'Agenda.

Risulta, peraltro, tautologico ricordare che la chiamata come teste nei Tribunali rientra nello svolgimento delle attività istituzionali che si configurano come atti dovuti. In aderenza a quanto disposto dalla nota prot. 2107/RU del 17.01.2014 della Direzione Centrale del Personale, il Personale in trasferta, che svolge attività istituzionale che si configura come atto dovuto, preventivamente autorizzato dall'Ufficio di appartenenza o sovraordinato, deve essere considerato in trasferta e quindi rimborsato con somme da liquidare secondo le ordinarie regole dell'Agenda, incluso il rimborso delle spese di viaggio, ove non corrisposte dall'Amministrazione giudiziaria, per l'utilizzo dei mezzi pubblici o del mezzo proprio. A proposito dell'utilizzo del mezzo proprio si specifica che l'Amministrazione deve

anche garantire la “copertura assicurativa del mezzo” essendo l’attività in parola collegata a compiti ispettivi e di verifica.

Si evidenzia, tra l’altro, che le Direzioni Regionali ed Interregionali dell’ Agenzia non hanno un comportamento uniforme in merito: in alcune Direzioni Regionali/Interregionali verrebbe, lodevolmente e totalmente, autorizzato il trattamento di missione comprensivo dell’anticipo delle spese di viaggio (che lo stesso Collega, una volta eventualmente ricevuto il rimborso dal Tribunale, provvede a restituire alla Direzione), mentre in altre Direzioni Regionali/Interregionali sia il trattamento di missione che l’anticipo vengono, purtroppo, rifiutati.

Per quanto sopra esposto,

preso atto che quanto denunciato nell’ analoga precedente nota non ha sortito a tutt’oggi alcun effetto,

ribadendo la gravità della situazione per i Colleghi afflitti da cospicue spese non rimborsate che incidono sensibilmente sulla gestione economica familiare,

evidenziando anche la diversità di comportamenti in merito alla problematica da parte delle diverse Direzioni Regionali/Interregionali,

si chiede un autorevole intervento per una definitiva soluzione delle criticità descritte che non possono essere ancora ulteriormente ignorate,

e ove lo si ritenga opportuno la scrivente Federazione è pronta anche ad un confronto sindacale per illustrare ancora più compiutamente la problematica

Si porgono distinti saluti

Federazione Confasal-Unsa
Coordinamento Agenzie Fiscali
Settore Dogane e Monopoli
Salvatore Veltri